

LIBRI D'ARTISTA

A CURA DI ALESSANDRO SCARSELLA

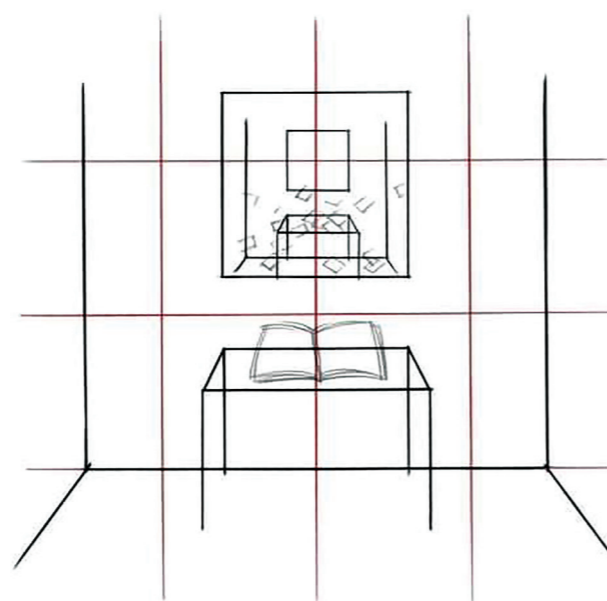
Le Altane di Giorgio Bertelli



Fabio Sargentini, Stefano Di Stasio, *Randagi nella notte*, cinquanta esemplari, ciascuno dei quali con una acquaforte di Stefano Di Stasio

Piace segnalare, a proposito dell'attualità della "cartella" intesa come genere del libro d'artista ereditato dal secolo breve, l'ultimo progetto promosso dalla casa editrice bresciana *Edizioni L'Obliquo*, giunta oltre la soglia delle 300 edizioni nel 2021 (vedi il catalogo, per le *Edizioni L'Obliquo*, settanta esemplari numerati, ciascuno dei quali con una litografia di Giulio Paolini; nonché l'estratto in 300 esemplari, con foto fuori testo nelle prime venti). Ben trentacinque anni di attività, e sembra ieri, non hanno fiaccato la fibra di Giorgio Bertelli, al contrario sempre più determinato nel farsi "carico – come scrive Danilo Montanari – di ragioni altrui [...] riuscendo a mettere in relazione storie tra loro diverse eppure recitate con la stessa intonazione, da Boetti a Scheiwiller, da Isgrò a Sargentini, da Paolini a Zorio, a Giosetti".

La volontà di creare *valore*, apparentemente intrinseca alle angolazioni incrociate tra grafica, testo e fotografia, che contraddistinguono le tirature limitate appare, dal punto di vista di Bertelli, subordinata alla passione produttiva, al coordinamento di talenti e destini diversi: il valore delle cose di Bertelli è la conseguenza inevitabile della sua coerenza. Nella recentissima collana "Altane" si recita a soggetto, ovvero "(per un'altra idea di Venezia)", e l'indirizzo sembra suggerito piuttosto che da facili e quasi automatiche riflessioni indotte da Venezia come tradizione e come repertorio iconografico, da redimere a fronte dell'usura mediatica e del consumo turistico, collegato a motivazioni storiche di comunicazione e interazione editoriale tra Brescia e Venezia, radicate nella storia del libro e della stampa. Con attenzione altresì alla persistenza nel centro storico lagunare e a Mestre di gallerie, atelier, torchi. Come la Galleria Michela Rizzo, presente sia in Giudecca sia in terraferma, che ha ospitato l'esposizione delle dieci preziose cartelle, più, fuori collana, una litografia di Nanni Balestrini (Milano, 2 luglio 1935 – Roma, 19 maggio 2019), firmata e numerata, 36 x 51cm, accompagnata da una nota di Massimo Raffaeli, come omaggio a una figura e un'opera controverse ma indimenticate. Un'eccezione per il formato a3 nella veste grafica delle cartelle di "Altane", che trascendendo il consueto formato in 8° o in 16° delle tirature



Giulio Paolini, per le *Edizioni L'Obliquo*, settanta esemplari numerati, ciascuno dei quali con una litografia di Giulio Paolini



Claudio Piersanti, *Due Venezia*, cinquanta esemplari, ciascuno dei quali con due fotografie di Franco Guerzoni

dell'*Obliquo*, opta ora per la misura di 21 x 30 cm. Tra gli altri si indicano *Randagi nella notte*, racconto di Fabio Sargentini con acquaforte kafkiana di Stefano Di Stasio; *Florilegio veneziano*, due poesie di Pasquale Di Palma e Andrea Longega, e due fotografie di Hervé Bordas e Vincenzo Cottinelli; *Due Venezia*, raccon-

to di Claudio Piersanti, con due fotografie di Franco Guerzoni; *Notturmo veneziano*, una lirica di Carlo Della Corte, con un'acquaforte di Giosetta Fioroni; *La mia Venezia*, poesia e stampa ai pigmenti di Emilio Isgrò, con le sue cancellature quanto mai eloquenti, giacché a ridosso di una visione cartolinacea latente.



La mia Venezia, una poesia e una stampa ai pigmenti di Emilio Isgrò



Notturmo Veneziano, una poesia di Carlo Della Corte con un'acquaforte di Giosetta Fioroni